



Bovolone, 14 maggio 2010

Al Sindaco di Bovolone  
Al Prefetto di Verona  
p.c. Consiglieri Comunali

**Oggetto: Convocazione urgente del Consiglio comunale in data 28.04.2010**

Non condividendo il contenuto della Sua del 12.05.2010 prot. n. 8860 nella quale viene contestata la nostra richiesta di convocazione del Consiglio Comunale e di inserimento di proposte di delibera all'ordine del giorno, facciamo presente quanto segue.

Nella seduta di Consiglio Comunale del 28/04/2010, pur non rilevato nella verbalizzazione ufficiale, avveniva quanto segue :

- il Segretario Comunale accoglieva la nostra richiesta, corredata da sette firme, di convocazione di un Consiglio Comunale certificando la validità della stessa e riconoscendone il carattere di urgenza;
- il Segretario Comunale confermava, su precisa domanda, che i termini di convocazione del consiglio comunale sarebbero decorsi dalla data di presentazione della richiesta, cioè dal 28.04.2010, e per questo invitava i consiglieri di minoranza a presentare la relativa documentazione ed ulteriori ed eventuali richieste entro 10 giorni per dare il tempo agli uffici competenti di sviluppare la dovuta istruttoria.

Risulta pertanto incomprensibile la prima parte della lettera del Sindaco pervenutaci in data 12/05/2010, n. prot. 8860, nella quale ci viene segnalata "*l'anomalia* della doppia presentazione di richiesta", avendo i sottoscritti seguito pedissequamente l'iter indicato dal segretario comunale come sopra descritto.

Non vi sono dubbi pertanto che la richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, sia *inequivocabilmente* ed *unicamente* quella prodotta nella seduta del 28/04/2010 e che la documentazione fornita in data 11/05/2010, prot. n.8704, sia parte della sopracitata richiesta.

Per quanto riguarda i rilievi fatti dal Sindaco nella seconda parte della lettera, ai punti 1 - 2 - 3 - 4, osserviamo rispettivamente quanto segue:

- 1) la nostra richiesta metteva in evidenza i punti proposti per la trattazione in Consiglio Comunale e non costituiva formalmente l'o.d.g. in quanto lo stesso é di competenza del Sindaco/Presidente del Consiglio, il quale tuttavia ha l'obbligo di inserire nello stesso i punti presentati dai Consiglieri richiedenti la convocazione;
- 2) non é facoltà del Sindaco determinare l'ammissibilità di una mozione giudicandone a priori il contenuto. Essa infatti ha lo scopo di promuovere la discussione su di un argomento al fine di pervenire ad una determinazione in merito. Quindi, una mozione è da ritenersi sempre ammissibile;
- 3) la proposta di delibera, essendo un atto di indirizzo del Consiglio Comunale all'Amministrazione, non necessita ai sensi dell'art. 49 del T.U.E.L., né di parere di regolarità tecnica, né di parere di regolarità contabile. Tale carattere di indirizzo si evince in maniera inequivocabile al punto f) della

proposta di delibera dove si rimanda la concreta attuazione della stessa a successive delibere attuative da valutarsi entro tre mesi dal Consiglio Comunale. Il punto dell'o.d.g. di cui si richiede la discussione inoltre rientra pienamente nelle attribuzioni del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del T.U.E.L. Pertanto il Suo rilievo di inammissibilità non trova alcun fondamento. Si ritiene pertanto che l'eventuale non inserimento all'o.d.g. di detta delibera potrebbe configurare un atto arbitrario ed illegittimo. Ribadiamo quindi la nostra richiesta di inserire tale delibera nel Consiglio Comunale da convocare entro i termini da noi indicati.

4) Come ribadito in Consiglio Comunale, riteniamo che l'odg debba sempre prevedere un punto dedicato a mozioni ed interpellanze. Nel caso in cui queste vengano presentate entro i termini previsti dal T.U.E.L. devono essere comunicate nella seduta del Consiglio e discusse secondo le modalità previste dallo Statuto.

In conclusione riteniamo vergognoso che si cerchi di evitare attraverso la ricerca di cavilli da 'azzeccagarbugli', un sano dibattito e confronto su un tema di preoccupante attualità e decisivo per il futuro sviluppo del paese.

Citiamo infine l'art. 39, comma 5 del T.U.E.L, che prevede quanto segue: "In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del Consiglio, previa diffida, provvede il Prefetto" a cui inviamo la presente.

Certi di aver chiarito ogni possibile dubbio in merito sia al termine di convocazione del Consiglio Comunale sia degli argomenti da porre all'ordine del giorno, rimaniamo in attesa di ricevere la convocazione del Consiglio Comunale ed il relativo o.d.g.

Distinti saluti

Manuela Refelli  
Alis M...  
Sorano P...  
E. P...

Giuseppe Bertini  
Luigi...  
Orlando...  
Angiolina Panice